

Autolinee Romano, l'ennesimo rogo

SAN GIOVANNI IN FIORE - Una persecuzione, che alla Calabria costerà cara in termini di immagine e di posti di lavoro. A dodici giorni esatti dal primo incendio ai danni della più grande azienda di autolinee calabresi, e dell'intero Mezzogiorno, la ditta Romano, ieri notte, intorno alle 2, è arrivato il colpo di grazia. Un altro micidiale incendio doloso ha distrutto completamente altri due autobus della stessa azienda. Che adesso vuol chiudere e trasferirsi in un'altra regione.

L'azione "terroristica" si è verificata alla periferia della città, in un garage ubicato in prossimità del fiume Arvo (la strada che porta al lago Ampollino) nel quartiere "Macchia di lupo", dove i due pullman di servizio pubblico a termine della normale giornata di lavoro erano stati posteggiati e chiusi, per riprendere le normali corse l'indomani.

Sono stati gli abitanti della zona contigua all'autorimessa, nella notte tra, lunedì e ieri, a dare l'allarme, dopo che i soliti ignoti avevano provocato dei fori nella saracinesca e posizionato sotto i due pullman alcune bottiglie di benzina alle quali hanno appiccato il fuoco.

Nel giro di pochi minuti, i due pullman sono stati avvolti dalle fiamme, distruggendo totalmente gli automezzi e lasciando, nel locale annerito, solo le carcasse di ferro e lamiera.

Sul posto sono giunti, per primi, i carabinieri della locale Stazione e, successivamente, i Vigili del Fuoco di Cosenza, i quali hanno potuto fare ben poco per salvare, sia pure in parte, i due pullman.

Si tratta quindi dell'ennesima intimidazione, in una Calabria che anche per questi episodi tarda a decollare e che diventa ogni giorno di più terra di nessuno e di conquista per la criminalità organizzata.

A San Giovanni in Fiore non si era mai registrato un episodio di eguale gravità per cui lo sconcerto è totale.

La ditta Romano è un'azienda prestigiosa per ciò che concerne le autolinee non solo in Calabria. L'azienda ha quasi un secolo di storia ed è tra le più importanti imprese del meridione.

Originaria di Strigoli, la Sebastiano Romano & figli S.p.A., si è poi trasferita a Crotona, dove attualmente ha oltre 300 dipendenti e altrettanti pullman, oltre a una serie di bus modernissimi che fanno la spola tra la Calabria e i più importanti capoluoghi di regione d'Italia.

Una realtà che inizialmente ha tolto dall'isolamento la maggior parte dei paesi della provincia di Crotona e dell'hinterland e, che, da anni garantisce anche viaggi di un certo confort tra i maggiori centri regionali. Adesso c'è purtroppo la certezza che l'Azienda Romano è stata presa di mira dal racket e dalla malavita organizzata. Gli inquirenti non tralasciano alcunché di piste e hanno indirizzato le indagini in ogni rotta, ma, al momento, degli autori del delittuoso crimine nessuna traccia. Dunque, la malavita avrebbe "risposto" dopo 12 giorni dal primo incendio, avvenuto, come si ricorderà nella notte dell'8 giugno al deposito di Crotona, quando il fuoco annientò quattro autobus, danneggiandone altri, compresa l'officina e la struttura. Furono tanti in quell'occasione i messaggi di solidarietà inviati dalle varie autorità ai titolari della Romano. Tra gli altri, il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, ebbe a dichiarare: «... Basta con le aggressioni, con le intimidazioni, con i roghi. La Calabria è stanca di tutto questo». Adesso l'ennesimo incendio...

Mario Morrone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS